

NOTA!

Le illustrazioni per queste lezioni possono essere acquistate presso la maggior parte delle sedi U.E.B. e online. Per l'elenco delle sedi U.E.B. e dei siti online in Europa vai a www.teachkids.eu/it e clicca su "sedi".

La vita di Rut



La vita di Rut

INDICE

	pagina
Lezione 1 Rut sceglie il Dio d'Israele	3
Lezione 2 Rut la straniera	7
Lezione 3 Rut conosce il suo redentore	11
Lezione 4 Rut trova un redentore	15
Lezione 5 Rut entra a far parte della famiglia del redentore	21



Copyright © 1967, 1983 Child Evangelism Fellowship® Inc.

Traduzione © Unione per l'Evangelizzazione dei Bambini.

Tutti i diritti riservati. Usato con permesso. Possono essere riprodotti solo per uso personale, senza scopo di lucro e usi non commerciali. Visita www.teachkids.eu/it per dettagli completi.

UNIONE PER L'EVANGELIZZAZIONE DEI BAMBINI

Via S. Secondo 1/F, 12050 Magliano Alfieri (CN)

Telefono e fax 0173/66525

E-mail: info@uebitalia.org - www.uebitalia.org

INTRODUZIONE

La storia di Rut risale al periodo dei Giudici che va dalla morte di Giosuè al tempo di Saul. Era un'epoca di decadenza politica, degradazione morale e degenerazione spirituale. Nonostante l'apostasia nazionale di Israele vi erano ancora alcuni pochi rimasti fedeli al Signore Dio. Il libro di Rut narra appunto la storia di una famiglia fedele.

Dio usò spesso la carestia per disciplinare il suo popolo apostato e per ricondurlo a sé. Durante una di queste carestie Elimelec condusse la sua famiglia da Betlemme, "la casa del pane", nella terra di Moab.

I Moabiti erano idolatri e nemici di Israele nonostante i loro lontani vincoli di parentela. Essi erano infatti discendenti di Lot mediante la sua figlia maggiore (Genesi 19:36-37). Moab si trovava sulla strada che gli Israeliti dovevano percorrere per andare dall'Egitto alla terra promessa. Ma i Moabiti non permisero che si passasse per il loro territorio. Fu Balak, re di Moab, che ingaggiò Balaam per maledire Israele. Gli Israeliti cominciarono così ad avere frequenti contatti con i Moabiti cadendo nei più gravi peccati (Numeri 22-25). Per questo, in seguito, si proibì espressamente ai Moabiti di prendere parte alla vita e al culto di Israele (Deut. 23:3-6) ed essi così divennero i naturali nemici degli Israeliti, dopo la loro entrata nella terra di Canaan.

Sebbene Elimelec e la sua famiglia si fossero stabiliti a Moab, essi dovettero testimoniare della loro fede nel vero Dio. E fu mediante questa famiglia che Rut, la moabita protagonista del libro, fu condotta al Signore, divenendo così una delle antenate del Signore Gesù Cristo.

Si è detto che nella letteratura umana non vi è niente di più bello della decisione di Rut. Essa fu sublime. Infatti Rut scelse Dio, e Dio scelse lei affinché contribuisse a realizzare il più grande piano di tutti i tempi: l'incarnazione di Gesù Cristo. Quando Rut scelse di seguire Naomi, prese un'importante decisione accettando Jahvè come l'unico vero Dio. La decisione di questa nobile fanciulla si può articolare in sette punti:

- 1) Rut pregò Naomi di desistere dal chiederle di lasciarla, poiché era decisa a seguirla.
 - 2) Era pronta a seguire Naomi ovunque sarebbe andata.
 - 3) Intendeva vivere ovunque Naomi avrebbe vissuto.
 - 4) Lasciava il suo popolo scegliendo così per sempre di appartenere al popolo di Naomi.
 - 5) Aveva scelto il vero Dio rinunciando per sempre all'idolatria di Moab e riponendo per sempre la sua fiducia in Jahvè. Ciò costituì per Rut la sua decisione suprema e il fondamento di tutto il suo atteggiamento.
 - 6) Questa era una decisione presa per la vita. Lei sarebbe stata sepolta con Naomi.
 - 7) Rut confermò tutto ciò con giuramento.
- (Le considerazioni intorno alla decisione di Rut sono state prese da "Rut, the romance of redemption" di J. Vernon McGee, per gentile concessione).

NEI CAMPI DI BOAZ

Il raccolto costituiva un periodo di grande letizia; una stagione che aveva un preciso significato religioso. Un buon raccolto arrecava a tutti una vera gioia, che veniva espressa con una specie di festival.

La raccolta dell'orzo si faceva normalmente in aprile. Dopo la mietitura l'orzo veniva raccolto in covoni o fasci. Gli spigolatori o le spigolatrici seguivano i mietitori. Vi era una legge concernente la spigolatura che dimostrava la cura che Dio aveva dei poveri del suo popolo. "Quando mieterete la raccolta della vostra terra, non mieterai fino ai margini il tuo campo e non raccoglierai ciò che resta da spigolare della tua raccolta; lo lascerai per il povero e per lo straniero. Io sono il SIGNORE vostro Dio" (Levitico 23:22).

Dopo che l'orzo era stato falciato e raccolto, veniva portato sull'aia. L'aia era ben esposta ai venti. Il terreno veniva livellato, si toglievano le pietre; il suolo era inaffiato e si cercava di renderlo quanto più duro e liscio fosse possibile. Qui venivano posti i covoni. Per separare i chicchi dalle spighe normalmente si facevano passare degli animali sul grano. Il grano era poi raccolto con qualche attrezzo e di notte era esposto al vento in modo che la pula volasse via.

Molte persone si radunavano sull'aia: spesso intere famiglie. Sebbene Boaz fosse ricco, egli si univa agli operai in queste liete occasioni. Gli operai solevano lavorare finché calava il vento, spesso fino a tarda notte; poi consumavano un pasto sull'aia stessa, quindi si coricavano sul posto. La loro presenza durante la notte era una garanzia contro i ladri.

Rut sceglie il Dio d'Israele



Letture per l'insegnante

Rut 1:1-18



Informazioni per l'insegnante

Durante una carestia, Elimelec portò la sua famiglia da Betlemme nella terra di Moab. Quivi egli morì; i suoi due figli Malom e Chilion sposarono delle donne moabite e in seguito morirono anch'essi. Vecchia e stanca, Naomi, la vedova di Elimelec, desiderava ormai ritornare a Betlemme e, infatti, quando seppe che la carestia era finita, decise di far ritorno in patria. Le due nuore, Rut e Orpa, decisero di seguirla. Naomi lodò le due donne per la loro fedeltà, ma le esortò a ritornare tra la loro gente dove avrebbero potuto sposarsi nuovamente.

Orpa tornò indietro mentre Rut non si lasciò convincere. La sua decisione, presa nel momento più importante della sua vita, consistette in realtà nello scegliere il Signore, l'Iddio d'Israele e il suo culto. Quando Naomi capì che Rut non poteva essere dissuasa, le permise di ritornare a Betlemme con lei. Le lezioni seguenti mostreranno come Dio abbia redento Rut e le abbia dato una parte nel suo piano per la venuta nel mondo di Suo Figlio, il Signore Gesù Cristo.



Versetto a memoria

"Io invocherò Dio, e il SIGNORE mi salverà" Salmi 55:16.

DIO, Elohim che significa il Forte, è una forma plurale che in ebraico indica "tre o più". In Elohim è insito il Dio trino (Padre, Figlio e Spirito Santo); il Signore, il sussistente, Colui che è, Colui che si rivelerà, il Salvatore. La nostra salvezza richiedeva un sacrificio divino. Come Redentore, Dio rivelò la sua santità, il suo odio per il peccato e il suo giudizio assieme a un grande amore per i peccatori. Il popolo ebraico non poteva nominare Dio perché il suo nome scritto, formato da quattro lettere, è impronunciabile, a causa dell'assenza delle vocali, JHV.

Ecco alcune idee per imparare questo versetto a memoria. Sarà necessario adattarlo tenendo conto dell'età media del gruppo. Per i bambini più piccoli sarà sufficiente dire che il Signore è un altro nome di Dio. A volte Lo chiamiamo il Signore Iddio e altre volte Dio o Signore.

IO - Si tratta di fare una decisione: tu e io dobbiamo scegliere da soli; significa quindi che nonostante ciò che scelgano gli altri, questa è la mia scelta. Ho deciso e quindi lo farò. Nessuno può scegliere per me.

GRIDERÒ A DIO: Di qualsiasi cosa avrò bisogno, griderò a Dio, il Forte, Colui che può tutto.

IL SIGNORE MI SALVERÀ: Il Signore è un altro nome di Dio. Il Signore significa Colui che è; Egli fu sempre e sempre sarà. Il Signore creò tutto ciò che è nel mondo, ma nessuno creò il Signore Iddio. Il Signore mi salverà!



Aiuti visivi: quadri



Ripasso della lezione

suggeriamo all'insegnante, nella preparazione della prima lezione, di studiare le domande che si trovano all'inizio della seconda lezione.

Introduzione

Vi piace fare dei giochi in cui dovete scegliere delle squadre o dei compagni? Quando scegliete qualcuno che giochi nella vostra squadra, a che cosa pensate prima? Non scegliete forse chi, secondo voi, sia il miglior giocatore? Il gioco però non costituisce l'unica occasione per fare delle scelte. Forse a casa vostra avete la regola che dovete fare i compiti prima di poter leggere delle storie o andar fuori a giocare. Supponiamo che qualcuno vi inviti a giocare e non avete ancora eseguito i compiti, dovete scegliere: obbedire o disobbedire. Naturalmente sarebbe più divertente andare a giocare, ma a volte per una tale disobbedienza siete puniti.

Dio ci dà delle regole. Non osservarle è peccato. Dio quindi dice che il peccato deve essere punito. A volte, a casa, possiamo anche non essere puniti, ma quando non osserviamo le leggi di Dio questo non è possibile. A volte è facile scegliere, altre volte invece è difficile.

LA STORIA

Nel libro di Rut, nella Bibbia, Dio ci parla di varie persone che hanno fatto delle scelte. Mentre ascoltate la storia, cercate di dire se le scelte che essi fecero siano state buone o cattive.

Quadro 1/1

Gli Israeliti adoravano il Dio vivente, il Signore Iddio. Essi costituivano il suo popolo eletto e Dio aveva dato agli Israeliti una determinata terra che fosse loro esclusiva proprietà. Però attorno a loro vi erano altri popoli: popoli pagani. I pagani non conoscono il vero Dio. I pagani adoravano gli idoli: divinità che essi stessi si erano fatte di legno o pietra. Gli idoli non possono vedere, non possono udire, non possono parlare, non possono fare nulla. Dio aveva comandato al suo popolo di non adorare gli idoli e di non aver nulla a che fare con coloro che li adoravano!

Dio aveva detto al suo popolo come avrebbe dovuto adorarLo. Egli è puro e santo e nessun peccato può esservi dove Egli è. Il peccato ci separa da Dio e la Bibbia dice: "Tutti hanno peccato..." (Romani 3:23). Io ho

peccato, voi avete peccato e gli Israeliti avevano peccato. Prima che qualcuno possa adorare Dio, deve essere liberato dal suo peccato.

Ora noi sappiamo che il Salvatore, Gesù Cristo, era il Figlio di Dio, che Dio Lo aveva inviato affinché morisse per i nostri peccati, e al nostro posto. Sì, Gesù prese su di Sé la punizione affinché noi non fossimo più separati da Dio.

Tuttavia, molto tempo prima che il Signore Gesù venisse sulla terra, Dio si servì della morte di un agnello per insegnare al suo popolo che aveva bisogno di un sostituto che morisse per i suoi peccati.

Dio aveva detto agli Israeliti che ogni famiglia poteva scegliere un agnello senza alcun difetto e portarlo al luogo che Lui aveva scelto. L'agnello era ucciso e i sacerdoti mettevano il sangue dell'agnello sull'altare, come un sacrificio; un'offerta per i loro peccati. In pratica era come se ognuno dicesse: "Riconosco di essere un peccatore, di aver fatto degli sbagli e so anche che il peccato mi separa da Dio, che esige una punizione. Questo agnello sta morendo al mio posto".

Quando il sangue dell'agnello era versato e sparso sull'altare, ciò era a favore di colui che lo aveva portato. Il suo peccato era cancellato ed egli non era più separato dal Signore Dio. Ora poteva, di nuovo, adorare Dio.

Il popolo di Dio tuttavia non sempre Gli obbedì né offrì dei sacrifici né osservò le leggi che Egli aveva dato, affinché il popolo potesse vivere rettamente e essere felice. La Bibbia ci dice che vi fu un tempo in cui "ognuno faceva quel che gli pareva meglio" (Giudici 21:25). Il popolo non si curava delle regole di Dio e spesso si trovava in notevoli difficoltà, prima di ricordarsi di invocare l'aiuto divino.

"Io invocherò Dio, e il SIGNORE mi salverà."

Quadro 1/2

Elimelec e Naomi appartenevano al popolo eletto di Dio.

Essi, con i loro due figli Malon e Chilion, vivevano a Betlemme. La Bibbia non ci dice se Elimelec e Naomi osservassero sempre le leggi di Dio, ma ci dice che vi fu un tempo in cui essi dovettero fare una scelta difficile.

La terra che Dio aveva dato al suo popolo era buona e ognuno aveva avuto sempre tutto il necessario. Un anno però vi fu una grande siccità. Non pioveva e quindi non vi era nei campi nulla da mietere. C'era poco o niente da mangiare - una vera carestia. Che cosa doveva fare Elimelec? Dove avrebbe trovato il cibo per la sua famiglia? Si seppe allora che ve ne era in abbondanza nella terra di Moab, un paese confinante con il territorio d'Israele. I Moabiti erano idolatri e nemici degli Israeliti. Dio aveva loro detto di non aver contatto con questi pagani, adoratori di idoli.

Quadro 1/3

Comunque, Elimelec andò nella terra di Moab, portando con sé la famiglia. La Bibbia dice che "Giunsero nelle campagne di Moab e si stabilirono là."

Elimelec restò a lungo nella terra di Moab, fino alla sua morte.

I suoi due figli erano ormai dei giovani e sposarono due moabite.

Malon sposò una donna di nome Rut e Chilion ne sposò una di nome Orpa. Malon e Chilion non tornarono mai nella terra che Dio

aveva dato al loro popolo poiché morirono nella terra di Moab.

Naomi, priva di marito, di figli e di sostentamento, non sapeva come affrontare l'immediato e il futuro. Poi un giorno Naomi venne a sapere che a Betlemme vi era di nuovo di che nutrirsi. Non c'era più carestia. Doveva ritornare? Naomi deve aver molto riflettuto prima di fare la sua scelta. Erano ormai passati dieci lunghi anni da quando aveva lasciato Betlemme. Come vi sarebbe vissuta? Intanto bisognava affrontare un lungo e faticoso viaggio.

Naomi però fece la sua scelta. Sarebbe ritornata nella terra che il Signore Iddio aveva dato agli Israeliti. Quando lei lasciò la terra di Moab, Rut e Orpa l'accompagnarono.

Quadro/14

A un certo punto Naomi si rivolse a Rut e a Orpa, dicendo: "Andate, tornate ciascuna a casa di sua madre!" (Rut 1:8). Quindi baciò Rut e Orpa e le ringraziò per tutto ciò che esse avevano fatto per i suoi figli e per lei. Allora tutte e tre cominciarono a piangere. Era difficile dirsi addio. Rut e Orpa tuttavia dissero a Naomi: "Noi ritorneremo con te!" Naomi scosse la testa e rispose: "Non ho altri figli che voi possiate sposare, non vi c'è nessuno che si prenderà cura di voi. Tornate indietro, figlie mie, perché volete venire con me? Non posso far niente per voi. La mano del Signore è contro di me" (Rut 1:9-13).

Che cosa stava dicendo Naomi? Il Signore era contro di lei? Stava accusando Dio per tutti i suoi guai? Elimelec e lei non avevano forse scelto di andare a Moab e di rimanervi, sebbene Dio avesse ordinato al suo popolo di non aver nulla a che fare con i pagani?

Dio ci ama, bambini, e quando ci ordina di fare o di non fare qualcosa, è perché Egli sa ciò che è meglio per noi. Naomi però era infelice, al punto da dimenticare quanto Dio l'amasse. Pensava che Dio fosse contro di lei.

Naomi si rendeva conto che non poteva fare nulla per le sue nuore quindi le pregò di tornare indietro. Ora Rut e Orpa dovevano decidere: sarebbero ritornate indietro o sarebbero andate con Naomi? Improvvisamente Orpa baciò di nuovo Naomi e tornò indietro, per ritornare presso i Moabiti e agli idoli che essi adoravano.

Rut però rimase. Rut rimase dunque con Naomi, la quale però le disse gentilmente: "Ecco, tua cognata se n'è tornata al suo popolo e ai suoi dèi; torna indietro anche tu, come tua cognata!" (Rut 1:15). Rut le rispose: "Non pregarmi di lasciarti, per andarmene via da te; perché dove andrai tu, andrò anch'io; e dove starai tu, io pure starò; il tuo popolo sarà il mio popolo, e il tuo Dio sarà il mio Dio" Rut 1:16).

Rut aveva sentito dell'unico, vero Dio e fece quindi la sua scelta. Infatti ora voleva che il vero Dio fosse il suo Dio e desiderava appartenere al suo popolo.

Ognuno di voi deve fare una scelta. Se hai già ricevuto Gesù come tuo Salvatore, tu appartieni alla famiglia di Dio e non sarai mai più separato da Lui. Gli ubbidisci? Ogni giorno devi fare delle scelte: scegliere d'essere gentile e altruista, di obbedire ai tuoi genitori e di fare ciò che piace a Dio.

La Bibbia ci dice che non solo il Signore Gesù morì per i nostri peccati, ma che Egli risuscitò, ritornò in vita, salì al cielo dove oggi vive col Padre. (I Corinzi 15:3-4)

Prima di tornare in cielo, Gesù fece questa promessa: "Io vado a prepararvi un luogo; e quando sarò andato e vi avrò

preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi... Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (Giovanni 14:2-6).

Che cosa accadrà a Rut e Naomi? Queste due donne stanno per affrontare da sole un lungo e faticoso viaggio. Naomi aveva lasciato Betlemme da dieci anni. La gente sarà contenta di rivederla? Che ne sarà di Rut? Dio aveva detto agli Israeliti di non avere nulla a che fare con i pagani e, in particolare, che i Moabiti non potevano adorare assieme agli Israeliti (Deut. 23:3). Sarà in qualche modo possibile che Rut adori il vero Dio? Come la tratteranno gli Israeliti?

La prossima volta vedremo ciò che la Bibbia ha da dirci intorno a Naomi e alla straniera di Moab.

NOTA PER L'INSEGNANTE: Chiudi con una preghiera chiedendo che Dio aiuti coloro che conoscono il Signore Gesù a scegliere sempre di ubbidirGli, e quelli che non Lo conoscono possano comprendere e riceverLo come Salvatore.

Fai in modo di trovare un po' di tempo per avere contatti personali con i tuoi bambini

Rut la straniera



Letture per l'insegnante

Rut 1:19-2:20 Altri versetti sono citati nel testo.



Informazioni per l'insegnante

Naomi, accompagnata da Rut, ritornò a Betlemme, ma cominciò a lamentarsi delle sue tristi condizioni. Per pura necessità, Rut si recò nei campi a spigolare e fu spinta dal Signore ad andare nel campo di Boaz, un ricco parente di Elimelec. Qui incontrò il favore di Boaz e ottenne abbondanti provviste. Quando tornò a casa e lo disse a Naomi, questa cominciò a comprendere che Dio era particolarmente intervenuto nella vita di Rut.



Obiettivo della lezione

Insegnare che tutti noi siamo stranieri, cioè separati da Dio a causa dei nostri peccati. È la grazia di Dio che ci offre la salvezza e che deve essere accettata per fede. Per trarre delle applicazioni spirituali dalla vita di Rut per il bambino già salvato evidenziamo: GENTILEZZA, COMUNIONE E SERVIZIO PER GLI ALTRI.



Versetto a memoria

"Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti" Efesini 2:8-9.

Ecco alcuni suggerimenti per spiegare le parole più importanti nel versetto. Per i bambini più grandi che sanno già leggere saranno utili le strisce con le parole scritte.

GRAZIA: significa ricevere qualcosa che non abbiamo guadagnato e che non meritiamo. È la bontà di Dio. La Bibbia dice: "Non vi è nessuno che faccia il bene, nemmeno uno" (Romani 3:12). Siamo tutti peccatori e le cose cattive che facciamo come: mentire, ingannare, avere cattivi pensieri, rubare, disubbidire ai genitori sono tutti dei peccati e Dio dice che il peccato deve essere punito; la punizione è la morte. Questa morte consiste nell'essere separati da Dio per sempre. Infatti Dio è santo, puro e non può vedere il peccato, però ci ama, e a causa della sua grazia, Egli fece qualcosa per noi che non meritavamo.

SALVATI: Egli mandò il suo amato Figlio, Gesù Cristo, affinché morisse al nostro posto. Egli allora prese su di Sé la punizione per i nostri peccati in modo che non dovessimo essere più puniti per essi e non dovessimo essere separati per sempre da Dio.

FEDE: significa credere e avere fiducia. Gesù prese la punizione per i nostri peccati e tuttavia, per essere liberati dai peccati, dobbiamo credere che Egli l'ha fatto per noi, e riceverLo come Salvatore.

Dopo la spiegazione, per variare, dividi la classe in due gruppi e ogni gruppo alternativamente potrebbe ripetere una frase: "Infatti è per grazia che siete stati salvati - mediante la fede - e ciò non viene da voi - è il dono di Dio - non è in virtù di

opere - affinché nessuno se ne vanti;" Ripeti cominciando dall'altro gruppo e poi fallo dire tutti insieme.



Aiuti visivi: quadri



Ripasso della lezione: punto interrogativo

Per ripassare la lezione fa' un grande punto interrogativo di cartone spesso. Dipingilo o rivestilo di carta colorata. Fa' su di esso dei piccoli buchi. Scrivi poi le domande su alcuni pezzettini di carta e mettili arrotolati in ciascuno dei buchi. Scegli il numero delle domande da usare secondo le circostanze. Puoi copiare tutte le domande ma fa' che i bambini ne scelgano solo alcune secondo il tempo a disposizione. Il tempo del ripasso dovrebbe essere breve. I bambini dovrebbero scegliere e rispondere rapidamente. Se il bambino non sa la risposta, lascia che risponda tutta la classe o intervieni tu stesso.

La settimana scorsa abbiamo parlato di una famiglia che visse molto tempo fa. Ora chi vuole scegliere per primo una domanda prendendola dal punto interrogativo?

1. Come si chiamavano il padre e la madre di Malon e Chilion? (*Elimelec e Naomi*)
2. Chi erano gli Israeliti? (*Gli Israeliti costituivano il popolo eletto di Dio e adoravano il vero Dio.*)
3. Dove vivevano Elimelec e Naomi? (*A Betlemme nella terra che Dio aveva dato al loro popolo.*)
4. Chi erano gli altri popoli vicini? (*Essi erano pagani e quindi adoravano gli idoli.*)
5. Al popolo eletto, che cosa aveva detto Dio di fare per avere il perdono dei peccati? (*Di sacrificare un agnello che sarebbe morto al loro posto.*)
6. Perché è così importante che i nostri peccati siano perdonati? (*Dio è puro e santo e il peccato ci separa da Lui.*)
7. Chi prese il nostro posto sulla croce? (*Il Signore Gesù Cristo.*)
8. Elimelec e Naomi dovettero fare una scelta difficile? Quale? (*C'era una carestia nella loro terra. Essi scelsero di andare nella terra di Moab per procurarsi del cibo.*)
9. Che cosa disse Dio al suo popolo dei Moabiti? (*Egli disse di non aver niente a che fare con questo popolo perché era idolatra.*)
10. Che cosa accadde alla famiglia nel paese di Moab? (*Essa vi si stabilì. Elimelec morì e i due figli sposarono delle moabite: Rut e Orpa.*)
11. Che cosa scelsero Rut e Orpa? (*Orpa scelse di restare a Moab mentre Rut scelse di seguire Naomi.*)
12. Che cosa disse Naomi a Rut quando questa le disse che voleva andare con lei? (*Le disse di ritornare a casa sua. Infatti non aveva più alcun figlio che Rut potesse sposare né ci sarebbe stato alcuno che si prendesse cura di lei.*)
13. Quale fu la scelta più importante di Rut? (*Scelse il Signore Iddio degli Israeliti perché voleva adorarlo e appartenere al suo popolo*)

LA STORIA

Quadro 2/1

Quando Naomi vide che Rut veramente voleva andare con lei, non insistette oltre. Certo era molto contenta di ritornare in patria.

Era il tempo del raccolto e mentre Naomi e Rut si avvicinavano a Betlemme, potevano vedere i campi biondi per la messe.

I Betlemmiti s'incuriosirono quando scorsero le due donne che venivano verso il paese. Chi era quella che appariva così vecchia e stanca? E la straniera che l'accompagnava? Quando entrarono nel paese,

qualcuno si chiese: "Non è questa Naomi?" Quelli che avevano conosciuto Naomi non potevano credere ai loro occhi. Naomi significa allegra, piacevole e amichevole, ma questa donna non sorrideva affatto. Naomi stessa disse: "Non chiamatemi Naomi, ma Mara". Mara significa "infelice o amara". Lei disse ancora: "Chiamatemi infelice perché Dio non mi è stato propizio. Lasciai Betlemme con mio marito e due figli, ora tutti e tre sono morti e il Signore mi ha fatto ritornare a casa senza niente" (Rut 1:20,21).

Bambini! È vero che Dio è stato cattivo con Naomi? Elimelec e Naomi avevano peccato poiché avevano portato la loro famiglia nella terra di Moab e v'erano rimasti. Essi avevano trasgredito un preciso ordine di Dio. Chi però aveva fatto ritornare Naomi? Non era stato Dio la causa di tutti i guai di Naomi, ma era Dio che l'aveva fatta ritornare in patria. In realtà Dio era stato buono e misericordioso! Sebbene Elimelec e Naomi avessero disobbedito e fatto una cattiva scelta andandosene nella terra di Moab, Egli aveva di nuovo condotto Naomi a Betlemme. Dio amava Naomi e stava operando per il suo bene. Del resto, Naomi era forse sola? Lei aveva Rut.

Come credete che Rut si trovasse in questo luogo sconosciuto e strano? Come vi sentireste se doveste trasferirvi in un quartiere completamente nuovo dove non conoscete nessuno? Rut deve aver amato molto Naomi per aver lasciato la sua famiglia e i suoi amici per seguirla fino a Betlemme. Subito tutta la città poté vedere quanto Rut amava Naomi e quanto era buona con lei.

Quadro 2/2

Quando Naomi e Rut giunsero a Betlemme era il tempo del raccolto. L'orzo era il primo a maturare ed era quindi tutto dorato e pronto per essere tagliato.

Secondo un'usanza degli Israeliti, dopo che i mietitori avevano tagliato il grano o l'orzo e l'avevano raccolto in fasci per il proprietario, i poveri potevano spigolare, cioè raccogliere quel poco che era stato lasciato nei campi.

Rut quindi disse a Naomi: "Lasciami andare nei campi a spigolare dietro a colui agli occhi del quale avrò trovato grazia" (Rut 2:2). Naomi la lasciò fare.

Rut andò quindi fuori nei campi dove uomini e donne stavano tagliando l'orzo e ne facevano dei fasci. Quale campo avrebbe scelto? Rut non era israelita, ma straniera. Chi le avrebbe permesso di spigolare? Rut non conosceva i proprietari dei campi. Dio però li conosceva (sebbene lei non sapesse che Dio la stava guidando) e l'aiutò a trovare il campo giusto.

Mentre Rut seguiva i mietitori, raccogliendo tutto l'orzo che poteva, essi la guardavano stupiti perché non la conoscevano.

Improvvisamente Boaz, il proprietario, venne nel campo. Salutò i lavoratori dicendo: "Il Signore sia con voi". Ed essi risposero: "Il Signore ti benedica". Non era un bel modo di salutarsi? Questo ci dice qualcosa di Boaz. Egli amava il Signore Iddio.

Quadro 2/3

Boaz notò la straniera tra gli spigolatori. "Chi è quella ragazza?", chiese al capo dei mietitori. Egli rispose: "È una Moabita che è venuta assieme a Naomi. Oggi è entrata nel campo e ha chiesto di spigolare. Ha lavorato tutta la mattina senza concedersi riposo".

Quadro 2/4

Boaz si avvicinò a Rut e le disse gentilmente: "Non andare altrove a spigolare. Resta con le donne che lavorano con me. Dovunque vadano, seguile. Ho ordinato ai giovani di non darti fastidio. Quando hai sete, puoi attingere l'acqua dalle giare che i giovani hanno riempito".

Quadro 2/5

Rut non poteva credere che quest'uomo tanto ricco e importante potesse essere così buono con lei. Si inchinò fino a terra e disse: "Come mai ho trovato grazia agli occhi tuoi, così che tu presti attenzione a me che sono una straniera?" (Rut 2:10). Boaz le rispose: "Mi è stato riferito tutto quello che hai fatto per tua suocera dopo la morte di tuo marito, e come hai abbandonato tuo padre, tua madre e il tuo paese natio, per venire a un popolo che prima non conoscevi.". Rut allora volle ringraziare Boaz. "Ho trovato favore agli occhi tuoi, o mio Signore", disse, "tu mi hai confortato e mi hai parlato gentilmente sebbene io non sia come una delle altre ragazze".

Come ti comporti tu quando un ragazzo nuovo viene nel tuo vicinato o nella tua classe a scuola? Come chiamiamo la bontà che non meritiamo? La chiamiamo grazia.

Rut sapeva di essere una straniera e di non meritare alcun atto di bontà. Boaz però si mostrò generoso verso di lei. Rut andò poi a mangiare con Boaz e i suoi lavoratori. Lei non stava lavorando per Boaz e quindi non aveva guadagnato quel cibo. Boaz glielo offriva gratuitamente. Fu lo stesso Boaz, il ricco e importante proprietario dei campi, che porse le vivande a Rut. Quando Rut stava per consumare il pasto si ricordò di Naomi. Perciò, sebbene avesse fame, mise da parte del cibo per portarlo a Naomi. Rut ebbe tutto ciò che le era necessario.

Quando Rut riprese il lavoro, Boaz disse ai giovani: "Lasciatela spigolare senza darle fastidio. Lasciate cadere apposta del l'orzo in modo che lei abbia tutto ciò di cui ha bisogno". Per tutto il giorno Rut spigolò nel campo. Poi tolse i chicchi d'orzo dalle spighe, e che cosa pensate che facesse alla fine del giorno?

Quadro 2/6

Rut corse a casa per mostrare a Naomi tutto ciò che aveva spigolato e per darle il cibo che aveva messo da parte per lei. Certo Naomi fu molto sorpresa quando vide tutto l'orzo che Rut aveva portato a casa. "Dove hai spigolato oggi?", chiese, "Beato chi è stato così buono con te!". Rut rispose: "Il proprietario del campo dove ho lavorato oggi è Boaz". Quando Naomi udì che l'uomo che era stato così buono con Rut era Boaz, fu così felice che disse: "Il

Signore non ha cessato di essere buono con noi".

Com'era gentile Boaz! Egli si mostrava molto generoso verso Rut, non è vero? *Ciò mi ricorda la grazia di Dio verso di noi; solo che l'amore e la grazia di Dio sono molto più grandi nei nostri riguardi.*

Prima di ricevere Gesù come Salvatore, noi siamo degli stranieri nei confronti della famiglia di Dio. Siamo dei peccatori, Ricordate il nostro versetto a memoria? "Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti". La Bibbia dice: "Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna" (Giovanni 3:16). Il dono di Dio è il Signore Gesù Cristo che morì per i nostri peccati. Egli morì al nostro posto e risuscitò affinché non fossimo più separati da Dio.

Boaz offrì dell'orzo e del cibo a Rut. Se lei non voleva andarsene affamata, doveva credere che tutto quello era per lei e prenderlo.

Se non vuoi rimanere fuori della famiglia di Dio, anche tu devi credere e ricevere il suo dono: il Signore Gesù Cristo come Salvatore.

Tutte le cose che stanno accadendo a Rut fanno parte del piano di Dio. Dio aveva condotto Rut a spigolare nei campi di Boaz. Perché, secondo voi, Naomi fu tanto contenta quando seppe che era stato Boaz a essere gentile con Rut? Naomi sapeva che egli era un uomo ricco e la prossima volta ce ne accorgeremo anche noi!

Rut conosce il suo redentore



Letture per l'insegnante

Rut 2:21 - 3:7



Informazioni per l'insegnante

Rut spigolò nei campi di Boaz fino al termine del raccolto. Allora Naomi, che sapeva che Boaz aveva il diritto di riscatto, evidentemente spiegò a Rut le leggi e i costumi degli Israeliti. Rut dunque, dietro suggerimento di Naomi, si presentò a Boaz per informarlo che voleva che egli facesse valere il suo diritto di riscatto.



Obiettivo della lezione

È una lezione che riguarda soprattutto la salvezza e ha come scopo quello di aiutare i bambini a rendersi conto che tutti noi siamo nati al di fuori dell'ovile di Dio e che abbiamo bisogno di essere redenti e che Cristo aveva tutte le qualità per essere il nostro Redentore. Lo scopo quindi è di condurre i bambini a capire la salvezza di Dio e per il bambino credente la lezione dovrebbe incoraggiarlo a testimoniare.



Versetto a memoria

"In lui abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, il perdono dei peccati, le ricchezze della sua grazia" Efesini 1:7.

REDENZIONE: significa comprare, riscattare. Si narra di un ragazzo che si costruì una barchetta. In seguito la perse ma un giorno la vide in un negozio. L'unico modo per riaverla era comprarla. Il ragazzo quindi comprò la barchetta e disse: "Ora tu sei mia due volte: sei mia perché ti ho fatta e perché ti ho comprata".

Dio creò il mondo e fece sì che un uomo e una donna vivessero nel mondo. Il mondo e i suoi abitanti appartenevano a Dio. Egli aveva dato ai due delle norme di vita. Infatti Egli disse che potevano mangiare il frutto di tutti gli alberi del giardino tranne uno. Essi però disobbedirono a Dio facendo ciò che Egli aveva loro proibito. Questo era peccato. Da quel tempo tutti gli uomini furono separati da Dio a causa del loro peccato. Dio però ebbe un piano e promise che un giorno avrebbe mandato il Salvatore e Costui sarebbe stato lo stesso Figlio di Dio, Gesù Cristo. Egli sarebbe morto al nostro posto per pagare per i nostri peccati, e in questo modo ci avrebbe riscattati.

Il Signore Gesù versò il suo sangue per pagare i nostri peccati... "In Lui abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, il perdono dei peccati".

PERDONO: significa eliminare la punizione. Quando Gesù morì sulla croce, prese su di Sé la punizione per i nostri peccati. Siamo perdonati da Dio quando gli diciamo che siamo addolorati di aver peccato e riceviamo Gesù nella nostra vita. Tutto avvenne perché Dio ci ama. Egli ci perdona per la sua grazia. Che cosa significa grazia? Ci viene dato qualcosa che non meritiamo.



Aiuti visivi

Il punto interrogativo per il ripasso. Scrivi le domande su dei pezzi di carta, arrotolati e mettili nel punto interrogativo prima dell'incontro.

Scritte

Se vuoi delle scritte, ed esse saranno particolarmente utili nel caso di bambini più grandi, scrivi le parole in stampatello su un cartoncino. Per il versetto a memoria usa le parole Redenzione e Perdono.

Ripasso: Alcuni bambini scelgano una domanda e dicano chi ha detto la frase. I bambini devono scegliere solo domande sufficienti per tenere alto l'interesse secondo il tempo a disposizione mentre l'insegnante farà delle opportune osservazioni per passare alla storia di oggi.



Ripasso della lezione

- 1) Chi disse: "Tornate indietro, figliuole mie. Tornatevene a casa?" (*Naomi*)
(Insegnante: chi era Naomi? Perché si trovava in Moab? Chi erano Rut e Orpa? Perché Naomi ritornò a Betlemme?)
- 2) Chi disse: "Non chiedermi di lasciarti. Voglio andare ovunque tu vada e vivere ovunque vivrai. Il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio?" (*Rut*)
(Insegnante: fu questa una scelta importante? Certamente. Perché? Perché Rut scelse il vero Dio, l'Iddio degli Israeliti).
- 3) Chi disse: "Non chiamatemi _____, ma Mara?" (*Naomi*)
(Insegnante: perché Naomi disse questo? Quando lasciò Betlemme aveva un marito e due figli. Ora essi erano morti e pensava quindi che Dio non fosse stato buono con lei).
- 4) Chi disse: "Lasciami andare nei campi a spigolare?" (*Rut*)
- 5) Chi disse: "Non andare in nessun altro campo a spigolare?" (*Boaz*)
(Insegnante: cosa sappiamo di Boaz? Era ricco e importante, proprietario del campo in cui Rut spigolava. Amava Dio ed era gentile).
- 6) Chi disse: "Perché ho trovato grazia agli occhi tuoi che tu faccia caso di me che sono una straniera?" (*Rut*)
- 7) Chi disse: "Lasciate cadere del grano apposta affinché lei lo raccolga?" A chi lo disse?
(*Boaz lo disse ai mietitori*)
- 8) Chi disse: "Il Signore non ha cessato di essere buono con noi?" (*Naomi*)

LA STORIA

Quadro 3/1

Naomi sapeva chi era Boaz e lo disse a Rut: "Questo uomo è un nostro parente; appartiene infatti alla famiglia di Elimelec. È bene quindi, figlia mia, che tu segua le donne che lavorano nel campo di Boaz e non andare in altri campi dove potresti incontrare dei pericoli" (Rut 2:20,22). Ora Naomi si rese conto che Dio non le aveva dimenticate.

Quadro 2/2

Ogni giorno, di buon mattino, Rut andava nei campi di Boaz a spigolare. Ella seguiva le donne che raccoglievano il grano in fasci. Nessuno la molestava. Certamente vide spesso Boaz, il ricco proprietario del campo. Rut non poteva dimenticare come egli era fosse gentile con lei, una straniera. Fu per

questa sua bontà che Rut e Naomi avevano cibo a sufficienza.

Rut era una straniera, non era israelita. Era molto povera e Boaz invece possedeva dei campi e aveva dato a Rut il permesso di spigolare, anzi aveva perfino detto ai mietitori di lasciar cadere di proposito del grano per lei. Questa era più che gentilezza, è la gentilezza che però chiamiamo grazia. La grazia di Boaz verso Rut ci fa pensare alla bontà di Dio verso di noi. Quando siamo venuti al mondo eravamo già peccatori.

La Bibbia dice: "Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio" (Romani 3: 23). Per quanto cerchiamo di essere buoni, non ci arriveremo mai. Tutti abbiamo commesso dei peccati e i nostri peccati ci separano da Dio perché Egli è puro e santo. Se non fosse stato per la gloria di Dio ed Egli non avesse mandato

Suo Figlio affinché morisse per noi, saremmo stati per sempre separati da Dio (Giovanni 8:21).

Probabilmente Boaz osservava Rut quando lavorava nei campi. Sembrava molto diversa dalle altre giovani. Forse pensava di non aver mai visto una giovane così amabile. Lei lavorava sodo per mantenere Naomi e sé stessa ed era grata per tutto ciò che le veniva dato. È certo che anche Boaz fece sì che lei avesse sempre qualcosa da portare a casa, ogni sera. Rut seguì sempre i mietitori sino al termine del raccolto.

I lavoratori portavano il grano sull'aia e lo battevano con delle mazze finché i chicchi uscivano dalle spighe. Poi lo spargevano.

Il vento avrebbe così portato via la pula - la parte esterna dei chicchi di grano che non era buona - quella buona sarebbe caduta al suolo dove sarebbe stata raccolta. Quando i lavoratori arrivavano sull'aia, era quasi una festa o una vera celebrazione. Venivano famiglie intere e si usava mangiare e dormire sul posto finché fosse finito il lavoro.

Ora che il raccolto era terminato, forse Boaz si sarà domandato che cosa Rut avrebbe fatto. Era Naomi, però, a essere seriamente preoccupata. Per tutto il tempo che Rut aveva lavorato per i campi, Naomi aveva pensato al suo futuro. Dove avrebbero trovato del cibo? Chi si sarebbe preso cura di loro? Forse Naomi avrebbe dovuto vendere la terra di Elimelec e a questo proposito però vi era una legge. Naomi voleva che Rut fosse felice, ma Rut, una straniera, doveva quindi appartenere al popolo d'Israele.

Quadro 3/1

Una sera Naomi disse a Rut: "Figliuola mia, io vorrei assicurare il tuo riposo". Rut comprese che cosa Naomi intendesse dire con l'espressione "assicurare il tuo riposo". Infatti ciò che Naomi aveva voluto dire era che Rut doveva seguire il costume degli Israeliti e trovare un marito che l'amasse e che si prendesse cura di lei.

Rut, però, doveva prima comprendere la legge. Naomi quindi deve aver detto a Rut così: "Mio marito e i miei figli sono morti. Non v'è alcuno che curi la proprietà di mio marito e secondo la nostra legge, quando un uomo sposato muore senza figli, se ha un fratello che

non è ancora sposato, questi, deve sposare la vedova per mantenere la proprietà nella famiglia". Forse Naomi avrebbe dovuto vendere la terra per aver denaro per comprare cibo e vestiti. Non la poteva vendere a uno straniero, ma solo a qualcuno della famiglia di Elimelec.

Naturalmente Rut sapeva che Malon e Chilion non avevano altri fratelli e Naomi quindi avrà detto: "Poiché non ho altri figli, dovrà essere il parente più stretto". Un parente è chiunque sia nato nella propria famiglia fratelli cugini, zii, ecc.

Vi erano alcune qualità che la persona in questione doveva avere per riscattare la proprietà. Che cosa significa "riscattare?" L'abbiamo già detto, "comprare". Prima di tutto doveva essere un parente e poi doveva essere in grado di riscattarla e doveva avere denaro sufficiente per comprarla.

Il Signore Gesù dovette morire per noi poiché Egli era l'Unico che potesse salvarci. Egli è l'Unico che è perfetto. Sebbene Egli fosse proprio come uno di noi, quando stava su questa terra, non aveva mai peccato.

Quando gli Israeliti uccidevano l'agnello, considerandolo come loro sostituto, ne spargevano il sangue sull'altare. Quando il Signore Gesù morì, il sangue sgorgò dal suo corpo perché l'avevano inchiodato in croce e trafitto con una lancia. Egli diede il suo sangue per redimerci, cioè per riscattarci. Dopo che Gesù fu sepolto, Egli risuscitò. Ciò prova che era il Figlio di Dio e che aveva la capacità di salvarci.

C'era però un altro punto importante. Colui che avrebbe riscattato la proprietà doveva volerla. Chi secondo Naomi era un parente stretto? Boaz. Boaz aveva denaro sufficiente? Poteva riscattare la terra? Sì, Boaz era molto ricco, però, era disposto a comprare la proprietà di Elimelec affinché potesse rimanere nell'ambito della famiglia? Era inoltre disposto a sposare Rut?

Probabilmente Naomi era sicura di tutto ciò e ne era molto felice. Nel medesimo tempo si rese conto che Dio si stava prendendo cura di loro perché seppe che Rut aveva lavorato nel campo di Boaz, uno della famiglia di Elimelec, un parente.

Come fu saggia e gentile Naomi da parlare con Rut di colui che poteva riscattare

lei e la sua proprietà! Rut era una straniera ed era quindi necessario che qualcuno le mostrasse il modo di essere riscattata.

Chiunque non abbia ancora ricevuto Gesù come Salvatore è uno straniero per Dio. Come questi stranieri conosceranno il modo di essere salvati e di appartenere all'a famiglia di Dio? Quelli fra noi che hanno già accettato Gesù devono parlare loro di Lui. Egli è sempre vissuto in Cielo con Dio, ma quando venne sulla terra nacque come un bambino e crebbe proprio come voi e come me. Egli divenne come noi, tranne che non aveva alcun peccato e in questo modo Egli poté essere nostro parente.

Quando Naomi terminò di spiegare a Rut la legge, disse: "Boaz è un nostro parente stretto, uno della nostra famiglia. Questa notte egli starà sull'aia. Lavati dunque e mettiti le vesti migliori. Poi va' sull'aia e aspetta che Boaz abbia finito il suo lavoro e abbia mangiato. Vedi dove andrà a dormire e poi va' da lui per ricordargli che egli è nostro parente. Boaz ti dirà ciò che dovrai fare".

Naomi agì bene: aveva detto a Rut del loro parente che era in grado di riscattarla. Però, se Rut voleva essere riscattata, doveva farlo sapere a Boaz. Rut rispose a Naomi: "Farò tutto ciò, che dici". Quindi indossò le sue

vesti migliori e andò dove i mietitori stavano ventilando il grano.

Quadro 3/2

Quando il vento cessò, i lavoratori cominciarono a cercare un posto per riposare. Molti di loro avrebbero dormito sull'aia per tutta la notte. Rut guardò bene dove Boaz aveva intenzione di coricarsi. Quando ci fu silenzio sull'aia, Rut andò da lui. Boaz però dormiva già e senza disturbarlo, Rut si mise a giacere ai suoi piedi in attesa.

Quadro 3/3

Mentre aspettava, Rut si sarà domandata che cosa Boaz avrebbe fatto. Egli era stato molto gentile con lei, ma sarebbe stato disposto a sposarla per riscattare lei e la proprietà di Elimelec? Sembra che Rut credesse che Boaz l'avrebbe fatto, sebbene, per saperlo con sicurezza, dovesse attendere che si svegliasse per parlargli.

Quanto a noi, sappiamo che il Signore Gesù vuole redimerci, liberarci dai nostri peccati. Dio ce lo dice nella Sua Parola.

Naomi e Rut pensavano che Boaz fosse il solo che potesse riscattare Rut e la proprietà di Elimelec. Ma è vero? Ne parleremo la prossima volta.

Per l'insegnante

Il matrimonio secondo la legge del levirato: quando Naomi parlò a Rut di riposo, si riferì senza dubbio al matrimonio. Boaz era un goel (colui che riscatta) e quindi era suo dovere sposare la vedova di un parente a condizione che fosse lui il parente più stretto. Comunque era dovere della vedova far valere questa legge, se lo avesse voluto. Questa legge è riportata in Deuteronomio 25:5,7-10.

Naomi era certamente contenta del fatto che Boaz mostrava interesse per Rut. Se Rut fosse stata nubile, Boaz avrebbe potuto farle la corte, però lei era una vedova e spettava ora a lei prendere l'iniziativa e far conoscere al parente, al goel, le sue intenzioni.

Il passo suggerito da Naomi era in accordo con la legge e con gli eventi del tempo del raccolto. L'aia infatti era un luogo pubblico e quindi tutto avveniva all'aperto. Naomi quindi disse a Rut di andare dove Boaz si era ritirato e di mettersi a giacere ai suoi piedi. Qui lei doveva coprirsi con il suo lungo mantello per indicare che cercava rifugio e protezione.

Rut sarebbe potuta andare dinanzi agli anziani della città per chiedere che Boaz prendesse il posto di Malon secondo la legge del levirato, ma il procedimento suggerito da Naomi fu certamente più sbrigativo. In questo modo si dava a Boaz l'opportunità di rifiutare o accettare il compito di goel. Quando Rut si rivolse a lui come a un parente stretto, Boaz comprese e lodò Rut per la saggezza e la modestia con cui si era comportata. Dal momento che Boaz aveva mostrato interesse per Rut, egli deve aver attentamente esaminato la questione. La galanteria innata in lui è mostrata dalle istruzioni date a Rut. Egli sapeva che v'era un altro parente che aveva per primo il diritto di riscatto. Egli dunque ordinò a Rut di aspettare fino al mattino e di ritornare a casa prima che potesse essere riconosciuta, promettendo che egli si sarebbe dato subito da fare.

Rut trova un redentore



Letture per l'insegnante

Rut 3:8-4:12



Informazioni per l'insegnante

Rut, seguendo le istruzioni di Naomi, era andata nell'aia a presentarsi a Boaz. Poiché era vedova, secondo la legge israelita, doveva presentarsi al parente più stretto per fargli sapere che era disposta a sposarlo. (Se Rut fosse stata nubile, Boaz avrebbe dovuto prendere l'iniziativa). Avendo informato Boaz, Rut attese che egli andasse alla porta della città per mettersi in contatto con l'altro parente, che per primo aveva il diritto di riscattare la proprietà di Elimelec. Boaz, agendo con onestà e dignità, diede all'altro la possibilità di esercitare il suo diritto, ricordandogli però che se avesse riscattato lui la terra di Elimelec, avrebbe anche dovuto sposare Rut. L'altro parente rinunciò al suo diritto in favore di Boaz, che divenne così il solo parente con il diritto di riscatto. La transazione fu ratificata quando Boaz prese in mano la scarpa dell'altro parente dinanzi a dieci testimoni che invocarono la benedizione di Dio sul matrimonio di Rut e Boaz.



Obiettivo

Come la lezione 3, anche questa è una lezione che riguarda la salvezza e il suo scopo è appunto quello di aiutare i bambini a comprendere che non vi è salvezza se non in Cristo. La lezione e il versetto a memoria mettono l'accento sull'amore di Dio che sta alla base del suo piano di salvezza per i peccatori. Quanto ai credenti, l'obbedienza di Rut e l'onestà di Boaz costituiscono degli esempi da seguire nella vita cristiana.



Versetto a memoria

"Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi" Romani 5:8.

In questo versetto Dio cerca di spiegarci quanto Egli ci ama. La Bibbia dice che siamo tutti peccatori e tutti abbiamo fatto del male. Nessuno tra noi è puro e santo come Dio, e siccome Dio è santo, non vi può essere peccato dove Egli è.

Dice forse che se non pecciamo più, Egli ci amerà in modo tale che possiamo andare in cielo ed essere con Lui? No, la Bibbia ci dice che "Dio mostra la grandezza del proprio amore verso di noi, in quanto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi". Dobbiamo ricordare che dopo che il Signore Gesù morì per noi, risuscitò e tornò in cielo. Egli sta preparando un posto per coloro che credono in Lui, affinché un giorno essi possano essere sempre con Lui (Giovanni 14:1-6). Impariamo questo versetto affinché possiamo sempre ricordarci della grandezza dell'amore di Dio verso di noi.



Aiuti visivi: quadri



Ripasso della lezione: Punto interrogativo

Per il ripasso usa il grande punto interrogativo secondo le istruzioni già date nella lezione 2. La settimana scorsa parlammo di alcune leggi che il Signore Iddio aveva dato agli Israeliti. Le leggi sono regole che ci aiutano a vivere, in maniera giusta nelle relazioni

reciproche, e le leggi di Dio ci aiutano a sapere come piacere a Lui. Una delle leggi che Dio diede agli Israeliti fu quella del levirato. Chi vuole scegliere una domanda e dare la risposta?

1. Che significa "parente"? (*Una persona nata nella propria famiglia, fratello, zio/a o cugino/a*)
2. Che cosa significa riscattare o redimere? (*Ricomprare, specialmente qualcosa che era andata perduta.*)
3. Nella nostra storia di Rut, che cosa doveva essere riscattato? (*La proprietà di Elimelec.*)
4. Chi poteva riscattarla? (*Solo un parente.*)
5. Che cosa doveva avere il parente per poterla riscattare? (*Denaro sufficiente.*)
6. Se il parente aveva abbastanza denaro, doveva necessariamente riscattare la proprietà? (*No, solo se lo voleva.*)
7. Chi avrebbe potuto riscattare la proprietà di Elimelec? (*Boaz e l'altro parente.*)
8. Chi è il nostro parente - redentore? (*Gesù Cristo.*)
9. Come divenne Gesù nostro parente? (*Egli nacque su questa terra come noi.*)
10. Con cosa pagò Gesù per redimerci? (*Con il suo sangue. Egli diede la sua vita per noi, morì al nostro posto.*)

(Insegnante: è meglio che tu dica semplicemente: secondo la legge del levirato. Se un uomo sposato moriva senza figli, chi doveva sposare la vedova?, il fratello del morto o il parente più vicino. Perché?, affinché la proprietà e il nome rimanessero nella famiglia. Chi era il parente che poteva prendere il posto di Malon e sposare Rut?, Boaz).

LA STORIA

Naomi aveva detto a Rut che cosa fare per informare Boaz che lei voleva essere riscattata. Rut obbedì e andò nell'aia per attendere che Boaz finisse il lavoro e si coricasse. Dopo che tutti i lavoratori si furono sistemati per la notte, Rut aspettò che tutto fosse tranquillo e quindi andò da Boaz. Egli però s'era già addormentato, e per non disturbarlo, lei si coricò ai suoi piedi in attesa del suo risveglio. Forse Rut si domandava che cosa Boaz avrebbe fatto.

Quadro 4/1

Dopo un po' Boaz si mosse e improvvisamente si mise a sedere.

Qualcuno giaceva ai suoi piedi! "Chi sei?", egli chiese.

La donna rispose: "Sono Rut". Poi aggiunse: "Tu sei un mio parente". Boaz sapeva ciò che Rut intendeva dire, quindi disse: "Il Signore ti benedica, figlia mia, poiché sei stata buona con me. Infatti saresti potuta andare da qualche giovane, ma sei venuta da

me per essere riscattata. Non temere: farò tutto ciò che è necessario".

Come queste parole devono aver reso felice Rut! Boaz dunque era disposto a comprare la proprietà di Elimelec e anche a sposarla. Forse Boaz era un poco ansioso e aspettava per vedere se Rut volesse veramente tutto questo. Non vi è dubbio che già egli amasse molto Rut.

Vi sono alcune caratteristiche della personalità di Boaz che ci ricordano il Signore Gesù. Boaz era ricco e quindi certamente capace di riscattare la proprietà. *Gesù, il Figlio di Dio, fu l'unica persona perfetta che mai sia vissuta su questa terra. Egli è L'Unico capace di riscattarci. Boaz era parente: Gesù divenne un nostro "parente", nel senso che quando lasciò il cielo per nascere sulla terra, di venne come uno di noi, appartenente alla famiglia umana. Boaz amava Rut ed era disposto a sposarla e così lei non sarebbe più stata una straniera. Il Signore Gesù ci ama, perciò Egli è stato disposto a morire al nostro posto per ricondurci a Dio.*

Il nostro versetto a memoria ci dice che: "Mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi". Ciò che Gesù fece per noi è di

gran lunga più straordinario di ciò che Boaz fece per Rut. Tuttavia Boaz era pronto a fare il possibile per Rut. Egli però sapeva che v'era prima una questione da risolvere. Disse quindi a Rut: "È vero che io sono un tuo parente, ma vi è qualcuno che è un parente più stretto di me". Un altro parente? Un parente più prossimo di Boaz? Rut avrà pensato: "Naomi non sapeva niente di questo altro parente? Che cosa farò ora?" Ascoltò con calma ciò che Boaz aveva ancora da dire. "Rimani qui questa notte e aspetta. In mattinata parlerò con l'altro parente. Se egli vuole redimerti, significa che le cose dovevano andare così; se però non vuole riscattarti, allora lo farò io!" Rut fece come le aveva detto Boaz: attese fino al mattino.

Tuttavia prima che Rut se ne andasse a casa, Boaz le disse di portargli il suo mantello e di tenerlo aperto. Rut ubbidì. Egli allora lo riempì di grano e le disse di portarlo a casa di Naomi.

Quadro 4/2

Certamente Rut fece la strada di corsa per riferire a Naomi quello che era avvenuto.

Dopo aver riferito quello che Boaz le aveva detto, Rut diede a Naomi il grano. "Boaz mi ha detto di non tornare a casa prima di aver preso qualcosa per te, e mi ha dato questo grano". Quando Naomi vide il dono che Boaz le aveva mandato, si rese conto che egli le avrebbe certamente aiutate. Naomi quindi era molto contenta. "Sta' calma, figliuola", disse a Rut, "finché vedrai ciò che accadrà. Boaz infatti non si darà pace finché non avrà portato a termine ciò che ha cominciato".

Che ne era intanto di Boaz? Appena Rut se ne fu andata, egli entrò in Betlemme in cerca dell'altro parente. Aveva detto a Ruth che si sarebbe occupato lui di ogni cosa, e ora stava per mantenere la promessa.

A quei tempi molte città erano circondate da alte mura. Normalmente vi era una porta principale che era anche il luogo più frequentato della città. Chiunque entrasse o uscisse dalla città doveva passare per questa porta. Ben presto si diffuse dunque il costume di trattare gli affari o di riunirsi nei pressi della

porta. Se si cercava qualcuno, si poteva essere certi che prima o poi questa persona durante il giorno si sarebbe recata alla porta.

Quadro 4/3

E per questa ragione Boaz quel giorno si recò alla porta della città. Egli si mise ad aspettare. Dopo un po' ecco che giunse l'altro parente. Boaz lo chiamò: "Vieni a sederti con me".

Il parente si avvicinò e si sedette accanto a Boaz. Suppongo che egli si sia chiesto: "Che cosa vorrà da me questo mio ricco parente? Che genere di affare mi proporrà? Può anche darsi che voglia solo farmi una visita".

Egli però subito si accorse che Boaz voleva parlare con lui di una cosa molto seria. Infatti aveva chiamato dieci anziani della città che si sedettero accanto a loro due.

Quando si dovevano trattare affari importanti, si usava chiamare come testimoni dieci uomini, in modo che si sarebbe saputo esattamente ciò che si era detto e fatto. I dieci uomini erano quindi tenuti ad ascoltare attentamente in modo da non perdere nemmeno una parola pronunciata da Boaz e dal suo parente.

Allora Boaz disse al parente più o meno così: "Naomi, che è ritornata da Moab, vuole vendere una proprietà che apparteneva a Elimelec, nostro parente. Volevo quindi parlatene, affinché tu potessi comprarla. Tu sei, infatti, il parente più stretto; poi vengo io, ma tu hai per primo il diritto di riscattare la proprietà". L'altro parente poi rispose: "Sì, voglio riscattarla".

Boaz amava Rut e voleva essere lui a riscattarla. Però egli amava anche il Signore Iddio e desiderava fare ciò che era giusto davanti a Lui. Ora poiché era stato onesto e aveva detto all'altro della terra di Elimelec, avrebbe dovuto rinunciare a sposare Rut?

Boaz aveva ancora qual cosa da dire al suo parente. Infatti, secondo la legge di Dio, il parente più stretto, non solo aveva il diritto di riscattare la proprietà ma anche di sposare la vedova del suo parente in modo che il nome di quello potesse rimanere nella famiglia.

Boaz quindi disse: "Se compri la terra di Naomi, devi anche sposare Rut, la moglie di Malon, figlio di Elimelec che è morto". L'altro

non rispose subito, doveva riflettere. Egli era ben disposto a comprare la terra, perché in questo caso sarebbe stata sua; se, però, avesse sposato Rut in seguito la terra non sarebbe stata sua, poiché secondo la legge, il primo figlio, una volta adulto, avrebbe avuto il diritto di proprietà su quella terra perché era considerato membro della famiglia del defunto marito. Doveva, dunque, ponderare seriamente la questione. Boaz e i dieci anziani attendevano in silenzio la sua risposta.

Vedendo che stava per avvenire qualcosa di importante, altre persone si fecero attorno. Tutti erano in attesa. Infine il parente disse: "Io non posso riscattarla; fallo tu".

Non sappiamo esattamente come il matrimonio con Rut avrebbe potuto danneggiare l'altro parente, poiché Dio non ce l'ha detto nella Bibbia. La Bibbia ci dice soltanto che egli non era disposto a sposare Rut.

A questo punto avvenne una cosa strana. A quel tempo non si usava come oggi fare un contratto scritto, firmato poi dai testimoni, ma uno dei contraenti soleva togliersi la scarpa e porgerla all'altro come per dire: "Sono perfettamente d'accordo con ciò che hai detto".

Quadro 4/4

L'altro parente si tolse la scarpa e la porse a Boaz.

Con tale procedura allora in uso, Boaz avrebbe riscattato la terra. I dieci testimoni erano d'accordo. Tenendo in mano la scarpa dell'altro parente, Boaz disse ai dieci anziani e alla gente che si era raccolta attorno per vedere ciò che stava accadendo: "Compro da Naomi tutto ciò che apparteneva a Elimelec, a Chilion e a Malon; sposerò Rut, la moglie del defunto Malon, affinché il suo nome rimanga nella famiglia di Elimelec. Voi tutti mi siete oggi testimoni". Allora i dieci anziani e gli altri presenti dissero: "Ne siamo testimoni". Poi rivolti direttamente a Boaz, dissero: "Il Signore benedica te e Rut e ti renda famoso a Betlemme".

Sì, qualcosa di straordinario sarebbe avvenuto a Betlemme e perciò i nomi di Rut e Boaz sarebbero stati menzionati in un'altra parte della Parola di Dio. Quando la gente disse: "Il Signore ti benedica e ti renda famoso

a Betlemme", non poteva immaginare quanto Boaz e Rut sarebbero di venuti famosi. In quel momento si riferivano soprattutto al matrimonio. Essi avevano notato come Rut era stata buona con Naomi e ne erano contenti.

Nel frattempo che cosa faceva Rut? Ella stava aspettando che Boaz le facesse sapere ciò che era avvenuto. Certamente pensava che presto egli sarebbe venuto per portarla a casa sua.

Dio vuole che tu appartenga alla sua famiglia e che un giorno tu viva assieme a Lui in cielo. Gesù morì per i tuoi peccati ma non rimase nella tomba. Infatti Egli risuscitò e tornò di nuovo in cielo. Dio ci ha detto nella Sua Parola che se non vogliamo essere per sempre separati da Lui, dobbiamo credere in Gesù Cristo e riceverLo come nostro Salvatore.

L'ALTRO PARENTE

Vi era un altro parente che aveva la possibilità di riscattare Rut. Alcuni commentatori pensano che egli rappresenti la legge e che i dieci anziani rappresentino i dieci comandamenti, testimoni del fatto che la legge era incapace di redimere.

Il dott. McGee in "Rut, the romance of redemption" dice: "La legge è più vicina all'uomo, proprio come, quanto a grado di parentela, l'altro parente era più vicino a Rut rispetto a Boaz. Tuttavia in ultima analisi la legge non poteva redimere senza rinunciare alla sua fondamentale caratteristica, quella cioè di rappresentare un alto livello di moralità. Se si abbassava al punto che l'uomo potesse osservarne i precetti, non sarebbe stata più legge, ma avrebbe costituito un sistema di compromessi di bassissimo livello morale. La legge esige conformità con la natura di Dio. Questo alto livello morale è al di sopra dell'uomo e lo condanna". (Galati 3:10) Il suo impeccabile carattere e le sue buone azioni non potevano salvare Rut: era una Moabita, una straniera nei confronti del popolo di Dio. La salvezza mediante le opere è come l'altro parente che dovette rinunciare, a favore di Boaz, al suo diritto di riscatto. La salvezza mediante la fede in Gesù Cristo è l'unica via (Atti 4:12).

IL PARENTE-REDETORE

La legge relativa alla terra è riportata in Levitico 25 dove si parla particolarmente del riscatto della proprietà nei versetti 23-28 e del riscatto di persone nei versetti 47-49. In ogni caso, qualcosa appartenente a qualcuno doveva essere riscattato; il redentore doveva essere un parente disposto a redimere e bisognava pagare un determinato prezzo.

Il Signore stabilì che la terra era sua. Gli Israeliti non dovevano permettere che la proprietà non appartenesse più alla famiglia. La terra poteva essere ipotecata e il creditore poteva tenerla fino all'anno del giubileo, quando doveva essere restituita al suo proprietario e al suo erede. Tuttavia dal tempo in cui era stata ipotecata fino all'anno del giubileo, la terra poteva essere riscattata da un parente che fosse capace e disposto a pagare il prezzo del riscatto.

Era la proprietà di Elimelec che aveva bisogno di chi la riscattasse, e Boaz ne fu capace. Infatti egli era un parente di Elimelec; voleva riscattare la proprietà e poteva pagare il prezzo. Boaz però dichiarò che il riscatto della proprietà comportava anche il riscatto di Rut. Come vedova di Malon, lei era l'unica che avrebbe potuto dare un erede che possedesse la proprietà di Elimelec (Deut. 25:5,6), ma la legge mosaica la respingeva (Deut. 23:3). Boaz allora riscattò la proprietà e sposò Rut. Essendosi sposata con lui, portando il suo nome e avendo tutti i diritti che questo fatto comportava, Rut entrò a far parte della nazione d'Israele, del popolo del Signore, che ella aveva già scelto di adorare e servire.

In quanto straniera nei confronti del popolo di Dio, indipendentemente dal suo buon carattere e dalle sue buone azioni, Rut è simbolo del peccatore senza Cristo. Quando Adamo peccò, l'uomo perdette la sua proprietà; venduto al peccato e straniero nei riguardi di Dio, egli aveva bisogno del Redentore. Come unico esempio nell'Antico Testamento di un goel ebraico, Boaz è chiaramente un'immagine del Signore Gesù Cristo, che entrò a far parte della famiglia umana per poter essere nostro parente, che ci amava e che era disposto a pagare il prezzo del nostro riscatto, cosa che solo Lui poteva fare, Lui nostro parente-Redentore.

Rut entra a far parte della famiglia del redentore



Letture per l'insegnante

La storia di Rut:	Rut 4:13-22
Genealogia:	Matteo 1:5,6,16; Luca 3:23-38 (23,31,32)
Promessa a Davide:	2 Samuele 7:8-17; Luca 1:32,33; Atti 2:29-32
Nascita di Cristo:	Luca 2:1-33
Morte e risurrezione:	Matteo 27:29-66 e 28; Marco 15:15-47 e 16; Luca 23:33-56 e 24; Giovanni 19:16-42; 20:1-14
Promessa di un Salvatore:	Genesi 3:15
Promesse del ritorno di Cristo:	Giovanni 14:1-6; Atti 1:1-11; I Tessalonicesi 4:13-18



Informazioni per l'insegnante

Boaz sposò Rut e così Dio la fece entrare nella famiglia d'Israele e nella genealogia di Cristo. Ebbero anche un figlio, Obed, che divenne legalmente nipote di Naomi, erede della proprietà di Elimelec, antenato del re Davide e precisamente suo nonno. La lezione quindi orienta l'allievo verso la prima venuta del Signore Gesù Cristo e passa a trattare della sua morte, della sua risurrezione e ascensione e della promessa del suo ritorno.



Obiettivo

Insegnare al bambino credente che Gesù Cristo, il nostro Redentore, sta preparando un posto per coloro che Egli ha redento e che tornerà per prenderli con Lui per sempre; insegnare ai non salvati che si entra a far parte della famiglia di Dio solo per mezzo di Gesù Cristo.



Versetto a memoria:

"...ma la Scrittura ha rinchiuso ogni cosa sotto peccato, affinché i beni promessi sulla base della fede in Gesù Cristo fossero dati ai credenti" Galati 3:22.

Prepara le seguenti scritte: scrittura, rinchiuso, peccato, fede, beni promessi.

Scrittura: un altro nome per la Bibbia - la Parola di Dio che ci parla.

Rinchiuso: significa prendere una decisione finale, senza nessun dubbio. La Scrittura ci rivela la decisione di Dio.

Peccato: il peccato consiste nel trasgredire la legge di Dio, nel compiere del male: ingannare, mentire, rubare, essere scortesi, disobbedire, dire cattive parole, pensare a cose cattive e soprattutto non fidarsi in Dio.

I beni promessi: certamente ognuno sa che cosa sono i beni e le promesse. Dio ha promesso i beni ai credenti in Gesù. Egli mantenne la sua promessa e mandò Suo Figlio affinché morisse per i nostri peccati. Egli ti ha promesso che se tu credi che Gesù Cristo morì per prendere su di sé la punizione dei tuoi peccati, tu non sarai punito e non sarai separato da Dio per sempre.

Fede: la fede consiste nel credere ciò che Dio dice e nel fidarsi delle sue promesse. Questo è proprio ciò che dice la seconda parte del nostro versetto: "Affinché i beni promessi sulla base della fede in Gesù Cristo fossero dati ai credenti". Dio ha fatto in modo che i nostri peccati possano essere perdonati, e se crediamo, Dio manterrà la sua promessa.

Esercizio: perché i bambini imparino bene il versetto a memoria dovrebbero ripeterlo con te due o tre volte. Dopo lo ripeti tu, fermandoti dopo una o due parole, lasciando che la classe dica la parola successiva. Per esempio: "La.....ha.....ogni cosa sotto....., affinché i..... promessi sulla base in fossero dati ai Galati



Aiuti visivi: quadri



Ripasso della lezione: il punto interrogativo

Usa il punto interrogativo fatto per la seconda lezione. Scrivi in stampatello delle domande su pezzi di carta, arrotolali e mettili nel punto interrogativo prima dell'incontro.

Il ripasso si basa sulle parole che sono state usate nel versetto a memoria. Studiando la storia di Rut, la ragazza moabita che scelse di adorare l'Iddio degli Israeliti, abbiamo imparato delle parole nuove. Oggi abbiamo alcune di queste parole nel nostro punto interrogativo. Chi vuole venire a scegliere una parola e dircene il significato?

1. **Peccato** (*Il peccato consiste nel trasgredire le leggi di Dio; fare delle cattive azioni, dire parole sporche, avere pensieri cattivi ecc.*)
2. **Grazia** (*Bontà e amore (dono) che non meritiamo.*)
3. **Salvato** (*Salvato dalla punizione per il peccato.*)
4. **Fede** (*Credere ciò che Dio dice e fidarsi di Lui.*)
5. **Redenzione** (*Ricomprare qualcosa che s'era perduta.*)
6. **Perdono** (*Non pagare per qualche cattiva azione commessa. Non dover pagare per i nostri peccati. Il perdono cancella il peccato.*)
7. **Parente** (*Qualcuno che è nato nella propria famiglia, fratello, cugino, zio, ecc.*)
8. **Redentore** (*Chi ricompra ciò che era perduto.*)
9. **Parente-redentore** (*L'uomo nella famiglia che poteva riscattare o redimere. Ci sono tre qualità che doveva avere questo parente: 1) membro della famiglia, 2) capace di pagare il prezzo del riscatto, 3) disposto a riscattare.*)
Nella nostra storia chi è il parente-redentore? (*Boaz*)
Chi è il nostro parente-Redentore che ci ha comprati, liberati dal peccato? (*Il Signore Gesù*).
10. **Promessa** (*Mantenere la parola data. Fare ciò che uno ha detto.*)

LA STORIA

Boaz era andato all a porta della città dove s'incontrò con l'altro parente. Poiché questi non era disposto a sposare Rut per riscattare la proprietà e far così rimanere il nome di Elimelec nella famiglia, Boaz era disposto a farlo. Dov'era Rut? Stava a casa con Naomi. A volte è difficile aspettare, ma Rut fu paziente. Finalmente venne Boaz e certamente Rut si accorse, dal suo sguardo, che tutto era andato bene.

Quadro 5-1

Ben presto Rut e Boaz si sposarono. Boaz portò Rut a casa sua. Come tutto era cambiato per lei! Un tempo Rut, una straniera, aveva spigolato nei campi di Boaz per sfamarsi; ora era la moglie di quest'uomo ricco e importante. La sua casa, le sue terre, tutto ciò che egli possedeva era anche suo. Come mai questo cambiamento? Rut era stata riscattata, redenta. Ormai non era più straniera, adoratrice

di idoli, ma apparteneva al popolo d'Israele, al popolo del Signore Iddio, e ora adorava soltanto il vero Dio. Qual era stata la prima cosa che Rut aveva fatto perché questo fosse possibile? Aveva scelto di seguire il Signore Iddio.

Se non hai ancora ricevuto il Signore Gesù come tuo Salvatore, come tuo parente-Redentore, anche tu sei uno straniero: il peccato ti separa ancora da Dio. Però se credi nel sacrificio di Gesù Cristo, se credi che Egli è morto per i tuoi peccati, anche tu puoi far parte della famiglia di Dio. (Giovanni 1:12).

Rut entrò a far parte della famiglia di Boaz. Ora che si erano sposati, Rut doveva ancora andare nei campi a spigolare per aver qualcosa da mangiare? No, aveva a casa tutto ciò che le occorreva. Boaz si prendeva cura di lei.

Se tu hai ricevuto il Signore Gesù quale Salvatore, appartieni alla sua famiglia, Egli si prenderà cura di te e ti aiuterà quando ne avrai bisogno, procurando tutto ciò che è meglio per te.

Supponete che Rut sia stata la sola a essere felice per questo matrimonio? No, anche Boaz era molto felice. Sebbene fosse ricco e avesse servi e forse anche altre persone di famiglia, a volte si sarà sentito solo senza aver qualcuno d'amare, come un marito e una moglie si amano. Adesso Boaz aveva Rut che egli poteva amare e di cui poteva prendersi cura, e che a sua volta lo amava. La sua casa non era più vuota.

Dopo un certo tempo, nella famiglia di Boaz e Rut nacque un bambino.

Quadro 5/2

Erano tutti felici, specialmente Naomi. Era come se avesse avuto un nipote poiché questo bambino avrebbe avuto il nome di famiglia di Elimelec. Le donne di Betlemme erano contente per Naomi e dissero: "Sia benedetto il Signore. Egli infatti non ti ha lasciato senza famiglia: tua nuora Rut che ti ama ed è per te migliore di sette figli, ti ha dato un nipote. Quindi le donne chiamarono il bambino Obed, che significa adoratore. Un giorno egli avrebbe ereditato la proprietà di Elimelec e avrebbe mantenuto il suo nome.

Vi ricorderete che gli anziani avevano pregato che Rut e Boaz divenissero famosi a Betlemme. Bene, essi in realtà non sapevano

fino a qual punto questi due sarebbero stati celebri poiché Dio aveva un piano ed essi avrebbero avuto una parte in esso.

Quando gli uomini peccarono per la prima volta e quindi si separarono da Dio, Questi promise che un giorno avrebbe mandato il Salvatore - il Redentore che ci avrebbe riscattato dal peccato.

Il Redentore ebbe, anche Lui, una sua genealogia. Ognuno di noi ha una genealogia: voi, vostro padre e vostro nonno fate parte della vostra genealogia. I vostri figli appariranno alla vostra genealogia come anche i loro figli.

Quadro 5/3

Dal tempo in cui promise il Salvatore, Dio vegliò attentamente sulla genealogia per mezzo della quale sarebbe venuto il Salvatore. Boaz apparteneva a quella genealogia. Quando Rut lo sposò, anche lei ne divenne parte. Dio le aveva davvero assegnato un posto speciale e ora anche suo figlio Obed apparteneva alla genealogia di Gesù. Quando Obed si fece grande, si sposò e ebbe un figlio: lesse.

Quadro 5/4

lesse ebbe sette figli. Quando il figlio minore, Davide, era ancora un ragazzo e pascolava le pecore di suo padre, Dio lo scelse affinché fosse re degli Israeliti.

Quadro 5/5

Davide amava molto il Signore e quando divenne adulto e re, Dio gli ricordò la promessa che Egli aveva fatta di inviare il Redentore e gli disse che il Redentore sarebbe venuto proprio dalla famiglia di Davide: "Così dice l'Eterno degli eserciti: lo ti presi dall'ovile, di dietro alle pecore, perché tu fossi il principe d'Israele, mio popolo" (2 Samuele 7:8).

Molti non credevano alla promessa di Dio e non aspettavano la venuta del Salvatore. Tuttavia anche dopo la morte di Davide, vi furono sempre alcuni che vi credevano e che erano in attesa della venuta del Redentore.

Passarono centinaia di anni. Vi era un uomo di nome Simeone che credeva in Dio e aspettava la venuta del Salvatore. Poiché Simeone era così fedele, Dio gli promise che non sarebbe morto prima d'aver visto il

Salvatore. (Luca 2:26) Anche quando era ormai vecchio, Simeone continuava ad aspettare con fiducia.

Un giorno nacque un bambino, proprio a Betlemme dove Rut e Boaz erano vissuti tanti anni prima. Nel Nuovo Testamento Dio ha scritto i nomi di tutti coloro che appartengono alla genealogia del bambino e vi sono anche i nomi di Rut e Boaz. (Matteo 1:5; Luca 3:32) Questo bambino era diverso da tutti gli altri e infatti Egli era il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che era sempre vissuto in cielo con Suo Padre.

Poiché Dio ci ama tanto, mandò il suo diletto Figlio affinché fosse il nostro Redentore. Ora per essere nostro Redentore, Egli doveva anche essere nostro parente. Egli doveva essere come noi e perciò quando venne sulla terra, nacque come noi.

Dio scelse Maria, che apparteneva alla genealogia di Davide, come madre del bambino Gesù. Maria e suo marito Giuseppe, anche lui della genealogia di Davide, sarebbero stati la sua famiglia mentre Egli viveva su questa terra.

Prima che Gesù nascesse, Dio aveva detto a Maria: "Questi sarà grande e sarà chiamato Figlio dell'Altissimo, e il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre" (Luca 1:32).

Quadro 5/6

Quando Simeone vide il bambino, lo prese tra le braccia e ringraziò Iddio dicendo: "Ora, o mio Signore, lascia andare in pace il tuo servo, secondo la tua parola, poiché gli occhi miei hanno veduto la tua salvezza" (Luca 2:29-30).

Sebbene il Figlio di Dio, Gesù Cristo, fosse nato in una famiglia qui sulla terra, proprio come noi, affinché potesse essere nostro parente, vi era in Lui qualcosa di diverso: Egli non peccò mai. Gesù era perfetto e per questo motivo Egli poté essere il nostro Salvatore. Il bambino Gesù non nacque in un palazzo. Infatti sua madre Maria e Giuseppe erano poveri. È per questo che molti non credettero che Gesù fosse Colui che Dio aveva mandato come nostro Redentore, Colui che ci avrebbe riscattati dal peccato. Essi avrebbero voluto che un grande re regnasse su di loro per fare di loro una nazione famosa, ma non volevano Lui che era così povero.

Quando Gesù divenne un uomo, poche persone furono disposte a credere in ciò che

Egli insegnava. Il Signore Gesù cercò di dire agli uomini che Egli era venuto a morire per i loro peccati. Essi però non volevano sentir parlare dei loro peccati, anzi alcuni malvagi volevano ucciderLo.

Essi Lo inchiodarono sulla croce come se fosse stato un criminale. Là, il perfetto Figlio di Dio, che non aveva mai fatto nulla di male, diede la sua vita per pagare per i nostri peccati. Molto tempo prima, Dio aveva detto che la punizione del peccato è la morte. (Ezechiele 18:4,20) E sulla croce il Signore Gesù morì per noi, Egli prese su di sé la punizione per i nostri peccati. Egli era disposto a essere il nostro Redentore.

Alcuni amici tolsero il corpo del Signore dalla croce e lo seppellirono in una tomba. Una grande pietra fu rotolata dinanzi a essa. Allora alcuni dei suoi nemici si ricordarono che Egli aveva detto che sarebbe risorto, per cui la tomba fu sigillata e vi furono messe intorno delle guardie. Dopo tre giorni alcuni discepoli di Gesù andarono alla tomba.

La pietra era stata rimossa! La tomba era vuota! Il Signore era risorto proprio come aveva detto. Egli viveva di nuovo! Non molto tempo dopo la sua risurrezione, Gesù e alcuni discepoli stavano su di una collina. Mentre essi parlavano, Egli si levò nell'aria. I suoi discepoli Lo guardavano mentre Egli saliva in alto, finché una nuvola Lo nascose alla loro vista. Allora due angeli vennero e dissero: "Uomini galilei, perché state a guardare verso il cielo? Questo Gesù che è stato tolto da voi e assunto in cielo, verrà nella medesima maniera che l'avete veduto andare in cielo" (Atti 1:11).

Quanto facilmente gli uomini dimenticano! Prima che morisse, Egli aveva detto ai suoi discepoli che sarebbe ritornato in cielo e che un giorno sarebbe ritornato di nuovo sulla terra.

Quadro 5/7

Proprio come Boaz portò Rut a casa sua, il Signore Gesù porterà i figliuoli di Dio nella sua casa in Cielo. Chiunque ha creduto in Gesù come Salvatore e muore prima della sua venuta, naturalmente andrà subito a stare con Lui; però Egli potrebbe venire prima della morte.

Rut credette a Boaz quando questi le disse che avrebbe pensato lui a ogni cosa, in modo che potesse essere il suo parente-redentore, lei attese che la portasse a casa sua.

Simeone credette in Dio e quando Gesù venne sulla terra la prima volta, Simeone sapeva che Dio stava mantenendo la sua promessa.

Gesù venne per la prima volta a morire per noi. Egli verrà di nuovo per portare coloro che credono in Lui nella sua casa in cielo. Se non hai ancora ricevuto Gesù come Salvatore puoi farlo in qualsiasi momento. Se credi col tutto il cuore, che Egli morì per i tuoi peccati, sarai pronto a stare sempre con Lui.

Preghiera: prega per i bambini già salvati affinché essi vivano in modo tale che altri possano vedere che amano il Signore e affinché essi parlino di Lui ad altri. Prega per i non credenti affinché possano comprendere la via della salvezza che Dio indica loro e così possano ricevere Gesù Cristo come Salvatore.